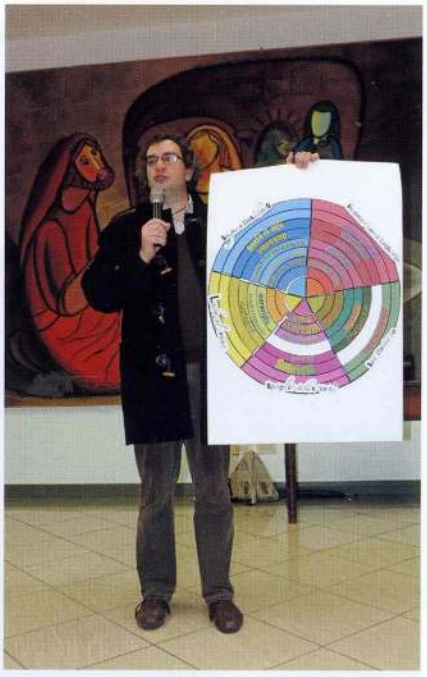
Ritiro cresimandi

a cura di una catechista

Il primo marzo è stata la "giornata insieme" tra genitori e cresimandi di Seriate.
L'impietosa pioggia ha accompagnato i circa 160 partecipanti dentro la cerchia delle antiche mura di Bergamo alta quasi per ricordare a noi semplici mortali, viaggiatori tra terra e cielo che, anche se ugualmente fradici, è opportuno e bello desiderare di respirare un'atmosfera di gioia e riflessione comunitaria per poi tornare a casa ancor più impazienti di luce e calore.
Seguendo il filo rosso dello Spirito Santo - continuando il cammino dei cresimandi a catechismo e dei genitori negli incontri sul tema "fare centro" -, anche questo camminare concreto, ombrello a ombrello, del 1 marzo tra i vicoli uggiosi di città alta ha trovato particolarmente sintonia nel seguire un percorso alla scoperta di un amico che ha fatto veramente centro: San Francesco.
Il corteo, partendo alle ore 16.00 dal parcheggio della comunità delle Medie del Seminario vescovile in via delle Tre Armi, dopo una breve introduzione di don Marco Giudici, si è incamminato per raggiungere il porticato del palazzo della Ragione. Qui, a ombrelli chiusi, gli sguardi e l'attenzione erano rivolti alla statua di Sant'Alessandro nella loggia del protiro della basilica di Santa Maria Maggiore. Don Marco ha accennato al sogno e al desiderio del nostro cavaliere, Francesco, facendo una similitudine, forzata solo per epoca, con sant'Alessandro, milite del III secolo e patrono di Bergamo. A seguito il racconto



di tre storie parallele: Francesco, Rossana e Marco. Anche in questo caso la forzatura non casuale dei tempi, come a dire che il cristianesimo trascende epoche e gap generazionali. Riaperti gli ombrelli il corteo si è diretto per la piazza del Fieno per presentare "l'incontro con i lebbrosi". Fanno da cornice le case-torri e botteghe di tipica edilizia medievale in epoca di guerre cittadine fratricide, indica la chiusura verso l'altro, la volontà di non-contatto: sono l'opposto dell'accoglienza. Nella bottega del fabbro la materia cambia forma, viene modellata e forgiata, con pazienza ed abilità: da un pezzo di metallo, passando attraverso il fuoco che lo modifica e lo rende pericoloso, si arriva a magnifiche opere, anche artistiche.

Poco distante si trova il convento di S. Francesco con due chiostri. Il primo rappresenta un luogo dove vive una comunità, dove la preghiera si unisce alla meditazione, al lavoro e all'attenzione verso i meno fortunati. Qui viene ricordata la ricostruzione di Francesco a San Damiano. Nel secondo viene raccontato "lo spoglio delle vesti". Non vale solo per Francesco, ma anche per Rossana e Marco. Cioè, oggi, per ciascuno di noi!

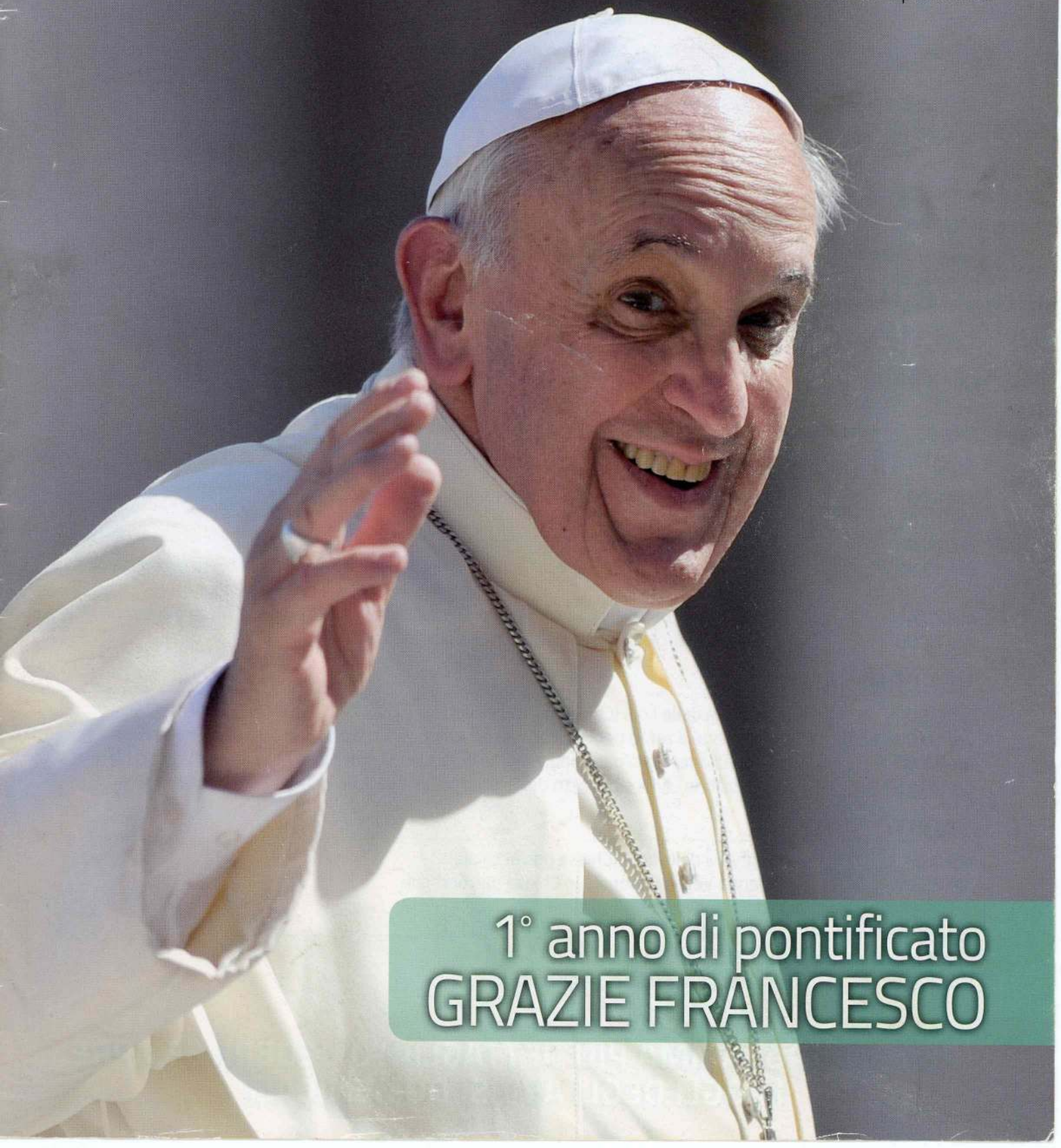
E infine la "lode al creato". Il luogo è il parco delle rimembranze in Rocca.

Si torna alle Medie del Seminario. Il grande gioco è incentrato sul bersaglio al quale mancano dei pezzi. Scatta per i ragazzi una caccia ai 36 pezzi che compongono il cerchio: sono parole forti che richiamano le cinque tappe dei protagonisti raccontati sotto la pioggia. Punta in alto, meraviglia, scoperta, preghiera, chiamata, vocazione ...

È un trambusto che questa volta non disturba. Un alzare tavoli, controllare cassetti, quasi un capovolgere di statue, uno sfilare di giacche e giacconi ai catechisti, un rincorrersi nei corridoi. E chissà che non sia sfuggito a qualcuno di loro un certo stile di vita a colori puntato su una grande bacheca che prevede oltre allo studio e allo sport anche un po' di tempo alla meditazione, alle preghiere, alla messa ... pensieri così distanti dalle sollecitazioni degli smartphone, Questione di centro?

La Voce di Seriate

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Marzo 2014 | Anno LVIII



1° anno di pontificato
GRAZIE FRANCESCO